ANEDDOTI E ALCHIMIA

Una volta si mise a raccontare che aveva conosciuto bene Ponzio Pilato a Gerusalemme: descrisse con minuzia la casa del governatore e nominò i cibi che erano stati serviti quando una sera aveva cenato con lui. Il Cardinale de Rohan, che pensava di ascoltare delle fantasie, si rivolse al cameriere del Conte di Saint-Germain, un vecchio dai capelli bianchi e dall'aria onesta: "Amico mio" disse "mi riesce difficile credere a ciò che il Vostro Signore sta raccontando. Che egli sia ventriloquo, vada; che fabbrichi l'oro, va bene; ma che abbia duemila anni ed abbia conosciuto Ponzio Pilato, questo è troppo. C'eravate anche Voi?" – "Oh no, Monsignore" rispose il cameriere con sincerità, "sono al servizio del Signor Conte soltanto da quattrocento anni".

Collin de Plancy
Dictionnaire infernal, Parigi (1844)

ANEDDOTI E ISTRUZIONE

Le pietre

Un esperto in time management, tenendo un seminario ad un gruppo di studenti, usò un'illustrazione che rimase per sempre impressa nelle loro menti.
Per colpire nel segno il suo uditorio, propose un quiz, poggiando sulla cattedra di fronte a sé un barattolo di vetro, di quelli solitamente usati per la conserva di pomodoro. Chinatosi sotto la cattedra, tirò fuori una decina di pietre, di forma irregolare, grandi circa un pugno, e con attenzione, una alla volta, le infilò nel barattolo. Quando il barattolo fu riempito completamente e nessun'altra pietra poteva essere aggiunta, chiese alla classe:
"Il barattolo è pieno?".
Tutti risposero di sì.
"Davvero?".
Si chinò di nuovo sotto il tavolo e tirò fuori un secchiello di ghiaia. Versò la ghiaia agitando leggermente il barattolo, di modo che i sassolini scivolassero negli spazi tra le pietre.
Chiese di nuovo:
"Adesso il barattolo è pieno?".
A questo punto, la classe aveva capito.
"Probabilmente no", rispose uno.
"Bene", replicò l'insegnante.
Si chinò sotto il tavolo e prese un secchiello di sabbia, la versò nel barattolo, riempiendo tutto lo spazio rimasto libero.
Di nuovo: "Il barattolo è pieno?".
"No!" rispose in coro la classe.
"Bene!", riprese l'insegnante.
Tirata fuori una brocca d'acqua, la versò nel barattolo riempiendolo fino all'orlo. "Qual è la morale della storia?", chiese a questo punto.
Una mano si levò all'istante:
"La morale è: non importa quanto fitta di impegni sia la tua agenda, se lavori sodo ci sarà sempre un buco per aggiungere qualcos'altro!".
"No, il punto non è questo", disse l'insegnante.
"La verità che questa storia ci insegna è: se non metti dentro prima le pietre, non ce le metterai mai più."
Quali sono le "pietre"? Sono i tuoi figli, i tuoi cari, la tua crescita culturale e personale, i sogni del tuo cuore, una giusta causa. Insegnare o investire nelle vite di altri, fare altre cose che ami, avere tempo per te stesso, la tua salute, la persona della tua vita.
Ricorda di mettere queste "pietre" prima, altrimenti non entreranno mai. Se ti esaurisci per le piccole cose (la ghiaia, la sabbia), allora riempirai la tua vita con cose minori e insignificanti e non potrai mai vivere veramente le cose davvero grandi e importanti.
Quando dovrai prendere una decisione, ricordati sempre delle pietre...